

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 41

Adunanza 16 ottobre 2008

OGGETTO: PROGETTO: IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE GERMANASCA.

PROPONENTE: ENERGHEIA S.R.L.

COMUNE: PRALI, SALZA DI PINEROLO E PERRERO.

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12 L.R. 40/98.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ED AUTORIZZAZIONI COORDINATE.

Protocollo: 1119 – 50547/2008

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

Sono assenti gli Assessori CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, DORINO PIRAS e CARLO CHIAMA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Premesso che:

- In data 21.10.2005 la Società Energheia s.r.l. ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto "Impianto idroelettrico sul Torrente Germanasca", localizzato nei comuni di Prali, Salza di Pinerolo e Perrero, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.
- Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a) ed alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Libero", nonché agli ulteriori adempimenti prescritti dall'articolo 12, determinando così l'avvio del procedimento.

- Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/1998 *“Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo...”*, già sottoposto a fase di verifica ex art. 10 e rinviato a fase di valutazione con Determinazione Dirigenziale n. 25-125452 del 01/06/2001 .
- L'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di VIA, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 03/11/2005, individuando il relativo responsabile del procedimento.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico od altre informazioni ritenute utili a caratterizzare la collocazione.
- L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 40/98.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; la prima seduta si è svolta in data 22/11/2005, presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Vallengio n. 5, Torino ed in seconda seduta il giorno seguente presso il Municipio di Prali.
- Il proponente è stato invitato a partecipare a tutte le conferenze di servizi nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto.
- Ai sensi dell'art. 12 comma 3 il procedimento di pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale ricomprende e pertanto deve essere coordinato, secondo le modalità definite nell'articolo 13 della LR 40/98, con il procedimento di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo le modalità operative contenute nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte.
- In data 23/11/02005, è stato effettuato un sopralluogo sul sito in esame al fine di acquisire ulteriori informazioni istruttorie.
- Dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito del sopralluogo sul sito, ai fini del completamento dell'istruttoria questa Provincia ha provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria con nota prot. 52992 del 15/2/2006 in relazione a:
 - aspetti progettuali,
 - aspetti ambientali,
 - interferenze con la viabilità provinciale.
- La documentazione richiesta è pervenuta alla Provincia di Torino in data 16/04/2007.
- In data 04/06/07 si è tenuta la seconda Conferenza dei Servizi, a seguito di quanto emerso nel corso della stessa è stata rilevata l'assenza di ragioni ostative al proseguimento della istruttoria integrata della fase di valutazione.
- Con nota prot. 819860 del 23/07/2007 è stato pertanto sospeso il procedimento di valutazione di impatto ambientale per consentire l'espletamento degli adempimenti previsti dal D.P.G.R. 10/R/2003 in merito al procedimento di concessione di derivazione d'acqua.
- In data 9/10/2007 la Soc. Energheia s.r.l. a seguito delle risultanze della precedente conferenza ha inviato integrazioni spontanee le quali contenevano ulteriori varianti progettuali. Tali varianti progettuali hanno comportato per il Servizio Gestione Risorse Idriche un'ulteriore istruttoria abbreviata rispetto al progetto approvato con il disciplinare di concessione.
- In data 27/05/2008 con nota prot. 368215/08/10.06.03 il Servizio Gestione Risorse Idriche ha comunicato l'espletamento degli adempimenti di competenza.

- In data 31/07/2007 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva nella quale sono state raccolte le autorizzazioni ambientali ed è stata letta la bozza del disciplinare di concessione.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione nei comuni di Prali, Salza di Pinerolo e Perrero di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente e relative opere connesse, tramite derivazione d'acqua dal T. Germanasca e restituzione nel medesimo corso d'acqua.
- La finalità dell'intervento è la produzione di energia idroelettrica da fonti rinnovabili.
- Sono state valutate dal proponente 3 alternative progettuali di intervento: oltre all'opzione 0 (non realizzazione del progetto) sono state analizzate due precedenti soluzioni progettuali (diversa posizione presa e centrale).
- Il progetto definitivo depositato nel 2005, così come modificato successivamente, prevede in sintesi la realizzazione dei seguenti nuovi manufatti:
 - Opera di presa, situata in sponda sinistra orografica del T. Germanasca circa 50 m dalla valle della confluenza con il T. Rodoretto, costituita da una traversa fluviale di sbarramento in c.a. rivestita in pietra locale dell'altezza di m 2,20, larghezza m 15,20 e lunghezza m 7,50. A monte della traversa, in sinistra orografica, saranno posizionate n. 2 bocche di presa con luce complessiva di m 4,00 munite di paratoie motorizzate che convogliano l'acqua nel canale di derivazione (larghezza m 3,00, lunghezza m 32,60 e altezza m 2,80). La portata derivata dall'opera di presa verrà regolata e misurata mediante lo sfioratore (previsto nel canale di derivazione) di lunghezza m 6,00, altezza m 0,80 posto ad un'altezza di m 1,95. Dal canale di derivazione, la portata passa nel bacino di calma attraverso uno stramazzone di carico, di lunghezza m 4,00. Il bacino di calma avrà una lunghezza di m 32,00, larghezza m 2,50 e una profondità di m 2,80; esso sarà dotato di un sistema idraulico composto da uno stramazzone di carico, una paratoia per scarico del troppo pieno, uno sgrigliatore automatico ed un sistema di sollevamento alla vasca di carico. Lo sgrigliatore e la stazione di sollevamento saranno riparati da un edificio realizzato in c.a. avente dimensioni, in pianta, di m 10,10x3,30 e altezza massima di m 3,00. La stazione di sollevamento alloggerà n. 4 pompe centrifughe sommerse, ad asse verticale, con portata nominale di 300 l/s e prevalenza di 25 m circa, per superare il dislivello fra i 1237,50 m s.l.m. della vasca di derivazione e i 1257,00 m s.l.m. della vasca di carico e le perdite di carico distribuite e concentrate delle tubazioni di mandata (una per ogni pompa 400 mm + tubazione troppo pieno 600 mm). La potenza assorbita da ogni pompa è di 85 kW, con riferimento alla portata media derivata di 800 l/s, il consumo annuo delle pompe di sollevamento sarà di circa 1.800.000 kWh.
 - Scala di risalita dell'ittiofauna in sponda sinistra in c.a. avente larghezza m 1,50 e lunghezza m 8,00 circa.
 - Scogliera in massi posizionata in sinistra orografica del T. Germanasca, intasata con c.l.s. avente lunghezza m 24,00 circa ed altezza m 7,00, sulla quale sarà intestata l'opera di presa.
 - Muro di convogliamento, posizionato in destra orografica del T. Germanasca, avente lunghezza m 9,65 e altezza m 7,00, costituita in massi e cls.
 - Vasca di carico (11x7 m) a pianta irregolare.
 - Condotta forzata in acciaio di diametro 1100 mm e sviluppo complessivo di 1450,00 m.. Il tracciato della condotta forzata è situato in sponda sinistra fino alla quota terreno di 1198,00 m s.l.m. con successivo attraversamento in subalveo di lunghezza m 16,00. Prima dell'attraversamento la condotta verrà staffata lungo la massima pendenza sul versante in roccia previa regolarizzazione dello stesso. In corrispondenza dell'attraversamento la condotta di adduzione sarà posta ad una profondità rispetto al fondo alveo attuale di m 3,30, protetta da un tubo guaina in acciaio del diametro di mm 1300 ed inglobata in manufatto in c.a. con sezione avente larghezza variabile fra m 2,50 e

3,50 ed altezza m 2,10. Il tracciato della condotta proseguirà poi in sponda destra fino alla centrale posizionato dapprima sul versante e successivamente a lato della strada provinciale.

- Edificio centrale di produzione in c.a., rivestita in pietra ed intonaco, copertura a due falde in “lose” e grondaia in legno. L’edificio ha dimensioni, in pianta, di m 21,00x8,80 e altezza fuori terra 6,50 m.
- La restituzione avviene a quota di circa m 1120 s.l.m., riferita al fondo alveo, tramite un tratto di tubazione interrata DN 140 cm e una scala ciclopica in massi di pietra locale.
- Piste di accesso definitive per l’opera di presa e per la centrale con relativi piazzali le quali si raccordano con la viabilità provinciale.
- Cinque aree di cantiere provvisorie e una pista di cantiere che diventerà definitiva per raggiungere l’attraversamento del T. Germanasca.
- I dati di concessione che faranno parte del disciplinare risultano:
 - Presa: dal T. Germanasca nei comuni di Prali e Salza di Pinerolo
 - Portata massima: litri/sec: 1200
 - Portata media: litri/sec: 800
 - DMV: 370 litri/sec
 - Uso: energetico
 - Salto geodetico: m 122.50
 - Potenza nominale media di concessione: Kw 961
 - Restituzione nel T. Germanasca in Comune di Prali.
- La durata dei cantieri è prevista complessivamente pari a 15 mesi con un fermo cantiere nei periodi di Luglio-Agosto e Dicembre-Gennaio.
- La viabilità utilizzata per portare il materiale necessario alle opere nonché allontanare i materiali in esubero sarà la S.P. 169 più alcune piste da realizzarsi ex-novo.
- Sono stati proposti i seguenti interventi di compensazione:
 - Interventi di ripristino statico dell’edificio dell’antico mulino esistente in corrispondenza della prevista opera di presa e del relativo canale di alimentazione.
 - Sistemazione del sentiero nel tratto interessato dalla posa della condotta con leggero sopralzo della quota finale del piano di calpestio.
 - Messa in sicurezza del tratto di sentiero non interessato dalla posa della condotta, consistente nella costruzione di un muretto a secco sul lato di monte nel tratto oggetto di movimento franoso (circa 32 metri lineari) e nella posa di una transennatura in legno sul lato di valle nel tratto esposto su dirupo (circa 95 metri lineari).
 - Rimboschimento di terreni in comune di Massello.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Precedentemente all’istruttoria di VIA il progetto ha già svolto il seguente iter amministrativo:
 - La domanda originaria di concessione di derivazione d’acqua superficiale dal T. Germanasca è stata presentata in data 15.6.1989 dal sig. Mauro Maurino.
 - In data 18.12.1996 la sig.ra Bertetto Claudia, succeduta all’originario richiedente, e la Soc. Energheia con sede in corso Mazzini 20 – Saluzzo (CN) hanno chiesto rispettivamente di cedere e di subentrare nella titolarità della domanda in questione.
 - In data 4.2.1999 la Soc. Energheia s.r.l. ha ottenuto dalla Provincia di Torino la concessione a derivare con Determinazione Dirigenziale n. 14-20097.
 - In data 29.9.1999 la Soc. Energheia s.r.l. ha presentato il progetto esecutivo e in data 15.5.2000 alcune integrazioni allo stesso, in ottemperanza alle disposizioni del disciplinare di concessione. Lo stesso progetto conteneva alcune variazioni rispetto al progetto di massima approvato con il disciplinare di concessione. A seguito del riscontro di tali varianti il Servizio Gestione Risorse Idriche ha avviato un procedimento di

variante con Ordinanza n. 92/12/2000 del 6.6.2000. In data 10.07.2000 è stata effettuata la visita locale di istruttoria, nel corso della quale sono state presentate alcune osservazioni.

- L'iter è stato sospeso a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 40/98 e sono pertanto state esperite le procedure ai sensi di tale legge così come indicato in premessa al presente provvedimento.

- Ai fini delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche di cui al comma 3 dell'art. 12 della L.R. 40/98, per il progetto in oggetto, possono essere ricomprese nel giudizio di compatibilità ambientale, le seguenti autorizzazioni, nulla osta, pareri o atti di analoga natura:
 - Autorizzazione, ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.159, della Regione Piemonte Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriale ed edilizia - Settore Gestione Beni Ambientali, trasmessa con nota n. 35120/0824 del 05/08/08.
 - Autorizzazione, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267 e della L.R. 9 agosto 1989, n.45 – vincolo idrogeologico - del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino espresso con nota n. 521461 del 29/07/08.
 - Autorizzazione della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, trasmesso con nota prot. 56536/1403 del 19/08/2008.
- Il Servizio Gestione Risorse Idriche ha espletato gli adempimenti previsti dal citato R.D. 1775/1933 e dal D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R sino alla redazione della bozza di disciplinare, esaminato nella riunione conclusiva della Conferenza di Servizi.
- Nel corso dell'istruttoria integrata della fase di valutazione sono pervenuti gli ulteriori pareri depositati in atti, e di seguito elencati:
 - ATO 3 trasmesso con nota prot. n. 573429 del 21/05/2007;
 - ENEL trasmesso con nota del 21/11/2005.
- Restano pertanto ancora da acquisire le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - Concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
 - Autorizzazione urbanistica dei Comuni di Prali, Salza di Pinerolo Perrero per la realizzazione delle opere in progetto.
 - Autorizzazione e nulla osta ai sensi dell'art. 26 del D. lgs. 285/1992 del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino.
 - Atto di concessione del Settore Decentrato OO.PP. per l'opera di attraversamento in sub-alveo con la condotta in acciaio ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004.
 - Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. del Settore Decentrato OO.PP. qualora si intendessero effettuare le opere di sottomurazione della spalla destra del ponticello sul Rio Rodoretto, previste inizialmente quale opere di compensazione.

Considerato inoltre che :

- Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N. 63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la “Relazione generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico” sul progetto, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. n. 668843/2008 del 03/10/2008, depositata in atti. Dalla relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Quadro di riferimento programmatico

Le aree interessate sono ricomprese nel Piano Territoriale Provinciale all'interno del “Sistema del verde” zone che comprendono “... fasce con prevalente copertura boschiva che

rappresentano siti di rilevante qualità paesistica e ambientale ... da tutelare e valorizzare quale contesto ambientale pregiato per la comunità regionale”.

Il bacino coincidente con l’alta valle del T. Germanasca di Prali, che comprende anche la zona interessata dal progetto, è segnalato nel P.R.G. tra le “Aree di particolare pregio ambientale e paesistico” di competenza provinciale, normate all’art. 14.4.1.

Il T. Germanasca è considerato nel Piano di Tutela delle Acque come “corpo idrico di rilevante interesse ambientale” per il quale è previsto l’adozione di un D.M.V. ambientale.

L’area è soggetta ai seguenti vincoli pubblicitici:

- Vincolo ambientale-paesaggistico secondo le disposizioni dell’art. 142 lettera c) “fascia di tutela di 150 m dai corsi d’acqua” e lett. g) “presenza di aree boscate”, del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Il sito d’intervento inoltre ricade in Area sismica in “zona 2” secondo l’Ordinanza del P.C.M. 3274/2003.

- Quadro di riferimento progettuale

Dal punto di vista progettuale le principali problematiche sono riferibili alla realizzazione di manufatti in un contesto ambientale di difficile accesso, nonché interessato da fenomeni di dissesto locali ed estesi a scala di versante. Sono prevedibili interferenze principalmente con la viabilità provinciale esistente, quest’ultima negli anni è stata oggetto in alcuni punti di interventi di sistemazione con opere di contenimento dotate in alcuni casi di fondazioni dirette e indirette. Risulta pertanto necessario evitare interferenze con i muri di contenimento esistenti e relative opere di fondazione approfondendo in fase di progetto esecutivo la presenza o meno delle stesse. Al contempo si rileva che a valle del ponte sul T. Germanasca ed agli edifici delle miniere di talco, gli interventi di affiancamento della condotta alla strada provinciale, attualmente contenuta da muri in pietra privi di fondazioni, dovrebbero apportare, solo se realizzati come prescritto, un miglioramento della stabilità dell’insieme strada versante.

Inoltre la strada provinciale risulta l’unica via d’accesso all’alta valle ed ha una rilevante importanza per quanto concerne l’affluenza turistica verso Prali e gli edifici di “Scoprimerina” posti poco a monte del sito d’intervento, dovranno essere pertanto rispettati i previsti periodi di chiusura dei cantieri ed attuati tutti gli accorgimenti per interferire in meno possibile con la viabilità medesima.

- Quadro di riferimento ambientale

Acque superficiali e sotterranee

Le caratteristiche del bacino idrografico sotteso dall’impianto in progetto sono:

- Superficie bacino sotteso: 75 km²
- Altitudine massima: 3060,00 m s.l.m. (Gran Queyron)
- Altitudine minima: 1238,50 m s.l.m. (Opera di presa)
- Altitudine media: 1996,25 m s.l.m.
- Portata media del T. Germanasca: 1460 l/s
- Massima portata mensile T. Germanasca: 2454 l/s (maggio)
- Minima portata mensile T. Germanasca: 646 l/s (gennaio)

Le portate in arrivo all’opera di presa dedotti dai dati di precipitazione sul bacino ed utilizzando un coefficiente di deflusso pari a 0,6 risultano:

- Portata media del T. Germanasca: 1460 l/s
- Massima portata mensile T. Germanasca: 2454 l/s (maggio)
- Minima portata mensile T. Germanasca: 646 l/s (gennaio)

La stima degli impatti indotti sulla componente idrologica del T. Germanasca a seguito dell’entrata in funzione dell’impianto corrispondono a:

- perdita altezza acqua tra 25 e 34 %;
- perdita del Contorno bagnato tra 12 e 26 %;
- perdita di Area bagnata tra 41 e 48 %.

Sono presenti scarichi a monte del previsto punto di presa sul T. Germanasca e sul T. Rodoretto, inoltre, nel tratto sotteso in corrispondenza degli stabilimenti della miniera di talco sono presenti scarichi civili immessi nel torrente previo passaggio in vasche "Imhoff", nonché scarichi industriali: acque dovute all'intercettazione di falde o colaticci in miniera che vengono scaricate previa sedimentazione.

I dati dei monitoraggi della qualità biologica (I.B.E.) corrispondono ad una prima classe di qualità.

Per quanto concerne i parametri chimico-fisici sono stati rilevati invece valori anomali dei solfati, dei fosfati dei cloruri e del parametro "escherichia coli". E' previsto a monte del punto di presa un aumento del carico inquinante nei mesi estivi a causa degli abitanti fluttuanti di Prali, la popolazione residente passa infatti nei periodi turistici da 300 a 3000 unità circa. In fase di esercizio i principali impatti saranno a carico del T. Germanasca con potenziale scadimento della qualità biologica e chimico-fisica dello stesso.

Gli impatti sull'ecosistema acquatico, propri di tutti gli impianti idroelettrici, potranno essere mitigati dal rilascio del D.M.V. di 370 l/s, al momento superiore a quello imposto dalla normativa, ma passibile di aumento una volta che saranno definiti dalla Regione Piemonte i parametri ambientali del D.M.V. ambientale.

In considerazione di tali impatti, visto il rilevante interesse ambientale del T. Germanasca e gli obiettivi di qualità del D.lgs 152/99 e sm.i., dovrà essere condotto dal proponente un accurato monitoraggio della qualità del corso d'acqua e dell'ittiofauna in fase di cantiere ed almeno nei primi tre anni di funzionamento dell'impianto.

Per quanto concerne le acque sotterranee non è stata evidenziata sui versanti la presenza di una falda sotterranea continua. I depositi detritico - colluviali si contraddistinguono, in genere, per una buona permeabilità per porosità, che può diminuire in funzione della maggiore concentrazione di matrice fine alla base dei versanti e/o in corrispondenza di locali depressioni. Anche i detriti di falda e gli accumuli di blocchi connessi a fenomeni gravitativi si caratterizzano per elevati gradi di permeabilità primaria, variabili in funzione del grado di stabilizzazione del fenomeno. I termini fluvio - torrentizi di fondovalle sono caratterizzati da un buon grado di permeabilità e, nelle immediate vicinanze dell'asta principale, sono sede di circolazione idrica sotterranea di subalveo. Per quanto riguarda, infine, i depositi fluvio - torrentizi in facies di conoide sospesi rispetto al reticolo idrografico principale e secondario (conoide del Rio di Rodoretto), non si segnala la presenza di falda freatica.

Tale inquadramento tuttavia necessiterà in fase di progetto esecutivo di adeguata verifica e approfondimento strumentale in considerazione del delicato equilibrio idrogeologico dell'area.

Paesaggio e beni culturali ed ambientali

Il contesto paesaggistico interessato di ambito montano si configura di elevata qualità caratterizzato da versanti acclivi con consistente copertura vegetazionale a quota intermedia, mentre a quote altimetriche più elevate si ha una copertura forestale intervallata da limitate superfici a prato -pascolo. Il T. Germanasca è collocato nel fondovalle incassato, scarsamente visibile dalla strada provinciale. La vallata in corrispondenza dell'area di intervento presenta una bassa densità insediativa localizzata di prevalenza in corrispondenza del tracciato della viabilità principale (miniere di talco), mentre prevale una rilevante naturalità data dai versanti fittamente boscati.

Le principali criticità paesaggistiche riscontrate sono riferibili alla fase di cantiere per quanto concerne la sottrazione di vegetazione, l'apertura di nuove piste e aree di cantiere, nonché per la realizzazione dei manufatti.

In fase di esercizio le principali problematiche paesaggistiche saranno legate alla presenza della nuova viabilità afferente alle opere in progetto, alla sottrazione d'acqua e all'artificializzazione del corso d'acqua in corrispondenza dell'opera di presa e di restituzione.

Gli impatti potranno essere mitigati con il ripristino delle aree di cantiere nonché con

l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica in corrispondenza dei principali muri di sostegno e scogliere in progetto.

Flora, fauna, ecosistemi

Per quanto concerne la vegetazione l'alta Val Germanasca è definita come area di pregio per la vegetazione forestale presente. La Carta della vegetazione prodotta, la quale illustra la distribuzione delle formazioni naturali, individua per l'area in esame:

- bosco di conifere con prevalenza di abete bianco,
- bosco misto di conifere e latifoglie a struttura densa o rada.

In sopralluogo sono stati osservati esemplari di Orchidee "Dactylorhiza sambucina" soggetti a protezione assoluta dalla L.R. 32/82, rispetto ai quali occorrerà adottare tutti gli accorgimenti necessari ad una loro salvaguardia.

Per quanto concerne l'avifauna l'area è caratterizzata dalla presenza di 15 specie avifaunistiche vulnerabili o protette e qualificata dal Piano Territoriale di Coordinamento come "area di rilevante interesse paesistico".

Per quanto attiene all'ittiofauna il T. Germanasca, presenta una vocazionalità a Salmonidi, in cui la specie dominante è la Trota Fario (*Salmo trutta*), che caratterizza la zona ecologica omonima.

I campionamenti condotti sull'ittiofauna hanno individuato una popolazione strutturata in cinque classi di età. Gli individui risultano nati in loco o provenienti dall'incubatoio di Perrero (29%). In entrambi i siti campionati sono state individuate aree di frega ad indicare attività riproduttiva.

Per quanto concerne gli ecosistemi sono stati individuati un "Ecosistema fluviale ad acque lotiche" caratterizzato da qualità ambientale elevata, ed un "Ecosistema bosco" caratterizzato anch'esso da qualità ambientale elevata.

I principali impatti su questi comparti ambientali sono legati alla fase di cantiere e di servizio con rilevante sottrazione di vegetazione e di habitat, potenziale inquinamento dell'ecosistema acquatico, interferenze con la flora, l'avifauna e l'ittiofauna.

Suolo e sottosuolo

Sulla base della classificazione dell'IPLA la capacità d'uso del territorio, interessato dalle opere in progetto, ricade nelle classi sesta e settima pertanto con scarsa attitudine alla coltivazione agricola.

Per quanto concerne l'assetto geologico il substrato cristallino è costituito da micascisti granatiferi, con metabasiti, quarziti e gneiss minuti, termini strutturalmente appartenenti al Complesso polimetamorfico del Dora-Maira.

Per quanto concerne i depositi della copertura essi sono costituiti da:

- una coltre detritico - colluviale costituita da depositi caotici a matrice sabbioso-limosa più o meno abbondante con elementi lapidei spigolosi centimetrico - pluridecimetrici;
- una coltre detritico - colluviale a grossi blocchi costituita da depositi caotici a scarsa matrice sabbioso-limosa con elementi lapidei spigolosi da decimetrici a metrici;
- depositi alluvionali fluvio - torrentizi ghiaie grossolane con abbondanti blocchi pluridecimetrici in matrice sabbioso-limosa. La matrice sabbioso-limosa risulta talora prevalente formando lenti a granulometria relativamente fine.
- depositi alluvionali fluvio - torrentizi presenti lungo le superfici debolmente terrazzate degli alvei di piena dei corsi d'acqua costituiti da ciottoli e blocchi in matrice ghiaioso - sabbiosa;
- depositi alluvionali di conoide costituiti da elementi lapidei arrotondati (ghiaie, ciottoli e blocchi), in matrice sabbiosa debolmente limosa;
- depositi gravitativi costituiti da:
 - detriti di falda caratterizzati da sedimenti ghiaioso - ciottolosi, ad elementi generalmente spigolosi, costituiti da litotipi del substrato locale, di dimensioni da medio a piccole e da sedimenti più grossolani di dimensioni da medio a grandi (blocchi spigolosi da decimetrici a metrici);

- falde ed accumuli detritici di origine antropica costituiti da sfridi di cava e discariche eterogenee;
- depositi di natura fortemente eterometrica costituiti da elementi angolosi di dimensioni massime di alcuni metri, immersi in una matrice generalmente fine composta da frammenti di dimensioni da centimetriche a millimetriche (frane attive e quiescenti).

Il materiale solido di trasporto del T. Germanasca, nel tratto oggetto dell'intervento, è caratterizzato da una prevalente frazione grossolana ciottolosa con subordinata componente ghiaiosa e sabbiosa.

All'interno degli elaborati del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, si segnala che l'area a monte del punto di presa è interessata da un conoide attivo (confluenza del Rio Rodoretto), mentre la parte mediana del tracciato da un'area di frana attiva, sviluppata su entrambe i versanti, tra le località Gardiola e Crosetto.

Negli elaborati del progetto IFFI viene segnalato, sul versante sinistro presso Gardiola, la presenza di un fenomeno franoso di scivolamento rotazionale traslativo in parte quiescente ed in parte attivo, ed un movimento gravitativo complesso quiescente sul versante opposto, presso Corsetto; aree soggette a crolli e ribaltamenti sono indicati inoltre presso Serrevecchio e a valle di Gardiola.

Nel Maggio 2008 a seguito di intense precipitazioni si è verificata una frana poche decine di metri a monte della prevista camera di carico; tale fenomeno risulta al momento stabilizzato e non interessante direttamente il manufatto in progetto.

Nel Sistema Informativo Valanghe della Regione Piemonte (S.I.VA.) vengono segnalati due fenomeni valanghivi, che raggiungono entrambi il fondovalle, ad Est di Serrevecchio e ad Ovest di Crosetto.

Lo studio geologico-tecnico di progetto, evidenzia la presenza dei seguenti fenomeni di dissesto sul territorio interessato dalle opere:

- attività torrentizia in conoide del Rio di Rodoretto, potenzialmente attivo;
- fenomeni gravitativi riguardanti entrambi i versanti idrografici, classificati nello studio geologico - tecnico di progetto come "quiescenti" in corrispondenza della località Fontane, e come "attivi" a valle della località stessa;
- crolli in roccia lungo il versante idrografico sinistro in corrispondenza dell'attraversamento in subalveo della condotta forzata, messi in evidenza da accumuli di blocchi di dimensioni da decimetriche a metriche e da nicchie di distacco e scivolamento di cunei in roccia.

I principali impatti sull'assetto idrogeologico dell'area saranno legati alla fase di cantiere con possibili interferenze con la stabilità dei versanti. Tali impatti potranno essere meglio quantificati e prevenuti con l'effettuazione prima dell'inizio dei cantieri di indagini geotecniche dirette in base alle quali dimensionare le opere di contenimento in progetto e le fondazioni. Saranno necessari inoltre interventi di messa in sicurezza delle pareti rocciose e non dovrà essere modificato in senso peggiorativo il regime delle acque superficiali e sotterranee. Il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A alla presente delibera risultano, ancor più che per i restanti aspetti, di fondamentale importanza: a tale proposito si ritiene indispensabile l'affiancamento alla direzione lavori di un geologo iscritto all'albo di comprovata esperienza.

Qualità dell'aria, inquinamento atmosferico

La qualità dell'aria risulta buona sebbene interessata dalla presenza del sito di estrazione del talco. In fase di cantiere saranno possibili produzione di polveri sospese, emissioni aeriformi provenienti dalle apparecchiature di cantiere.

Per quanto concerne il rumore è stata fatta una valutazione dell'impatto acustico in fase di cantiere e di esercizio, la scarsa presenza nell'area di recettori sensibili esclude possibili impatti in tal senso sarà comunque necessario un monitoraggio della centrale una volta in funzione. In fase di cantiere potrà essere chiesta ai Comuni interessati una delega per il

superamento dei limiti.

Ritenuto che:

- l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fa emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Il progetto in oggetto si inserisce in un contesto dal delicato equilibrio geologico, caratterizzato altresì da un'elevata naturalità e qualità paesaggistica. L'interferenza antropica è attualmente legata principalmente agli edifici delle miniere di talco presenti in corrispondenza del ponte sulla strada provinciale e alla viabilità provinciale stessa.
 - I principali fattori di pressione sono la presenza di scarichi civili a monte dell'impianto in progetto presso il concentrico di Prali e nel tratto sotteso in corrispondenza degli edifici delle miniere .
 - L'impianto consentirà la produzione di una quota di energia idroelettrica da fonti rinnovabili pertanto ai sensi dell'art.12 del D.lgs 387/2003 "Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti".
 - La concessione di derivazione della Provincia di Torino risale al 1999 e nel frattempo il proponente ha regolarmente versato i canoni dovuti dal R.D. 1775/1933.
 - L'impianto in progetto aveva ricevuto nell'anno 1999 parere favorevole dai diversi enti interessati ed erano pertanto state recepite le diverse autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera.
- Per le motivazioni sopra citate l'intervento proposto è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale; gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili in relazione all'utilità dell'opera stessa e sono in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste e il puntuale rispetto delle prescrizioni individuate nell'Allegato "A", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
 - sulla base delle conclusioni del presente atto, potrà essere completato l'iter procedurale per la concessione di derivazione d'acqua, di cui al R.D. 1775/1933 ed al D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R. Nell'ambito di tale procedimento verrà approvato il progetto definitivo dell'opera, comprensivo di tutti gli adeguamenti ulteriormente necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni non ricomprese nel presente atto.
- alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- l'Allegato "A", Prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico", presente agli atti;
- le autorizzazioni e i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti:
 - Autorizzazione, ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.159, della Regione Piemonte Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriale ed edilizia - Settore Gestione Beni Ambientali, trasmessa con nota n. 35120/0824 del 05/08/08.
 - Autorizzazione, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267 e della L.R. 9 agosto 1989, n.45 – vincolo idrogeologico - del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino espresso con nota n. 521461 del 29/07/08.

- Autorizzazione della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, trasmesso con nota prot. 56536/1403 del 19/08/2008.
- I verbali delle riunioni delle Conferenze dei Servizi, presenti agli atti;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;
- la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con DLgs 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto “Impianto idroelettrico sul T. Germanasca, da realizzarsi nei Comuni di Prali, Salza di Pinerolo e Perrero (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, presentato dalla ditta Energheia s.r.l., con sede legale corso Mazzini 20 - Saluzzo (CN), sulla base delle motivazioni dettagliatamente riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere, giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al progetto “Impianto idroelettrico sul T. Germanasca, da realizzarsi nei Comuni di Prali, Salza di Pinerolo e Perrero (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, presentato dalla ditta Energheia s.r.l., con sede legale corso Mazzini 20 - Saluzzo (CN), sulla base delle motivazioni dettagliatamente riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che gli elaborati relativi al progetto definitivo, saranno approvati, se conformi con quanto presentato nel corso dell'istruttoria, in sede di rilascio della concessione di derivazione dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;

4. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98, per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) ricomprende le seguenti autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di analoga natura depositati in atti:
 - Autorizzazione, ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.159, della Regione Piemonte Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriale ed edilizia - Settore Gestione Beni Ambientali, trasmessa con nota n. 35120/0824 del 05/08/08;
 - Autorizzazione, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267 e della L.R. 9 agosto 1989, n.45 – vincolo idrogeologico - del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino espresso con nota n. 521461 del 29/07/08;
 - Autorizzazione della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, trasmesso con nota prot. 56536/1403 del 19/08/2008;
6. di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l'igiene e la sicurezza, la società Energheia dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
7. di stabilire che eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
8. di dare atto che gli adempimenti di sottoscrizione, approvazione e registrazione del disciplinare di concessione (consegnato nella riunione conclusiva della conferenza di servizi) verranno assolti dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche successivamente al rilascio del presente provvedimento, recante il giudizio di compatibilità ambientale positivo;
9. di dare atto che il giudizio, di cui al punto 1), non comprende le seguenti autorizzazioni ambientali che verranno rilasciate dai rispettivi enti successivamente al presente atto, ed in particolare:
 - Concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
 - Autorizzazione dei Comuni di Prali, Salza di Pinerolo Perrero per la realizzazione delle opere in progetto.
 - Autorizzazione e nulla osta ai sensi dell'art. 26 del D. lgs. 285/1992 del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino.

- Atto di concessione del Settore Decentrato OO.PP. per l'opera di attraversamento in sub-alveo con la condotta in acciaio ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004 .

- Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. del Settore Decentrato OO.PP. qualora si intendessero effettuare le opere di sottomurazione della spalla destra del ponticello sul Rio Rodoretto, previste inizialmente quale opere di compensazione;

10. di dare atto che ARPA provvederà, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, L.R. 40/1998, ad assicurare il controllo delle condizioni previste per la realizzazione;

11. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

12. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito – Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale
f.to N. Tutino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta